L’azione dello Spirito Santo nel Battesimo e nella Confermazione

“Tutta la vita del cristiano dal principio alla fine è azione e creazione dello Spirito Santo”.

Il cristiano è colui che “cammina secondo lo Spirito” e si lascia “guidare e condurre dallo Spirito Santo”.

Se ciò che definisce il cristiano è l’essere figlio di Dio e il vivere da figlio di Dio, egli è tale per l’azione dello Spirito Santo in lui: “infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio”. (Rm 8,14).

**In che modo lo Spirito guida e conduce il cristiano?**

Innanzitutto l’azione dello Spirito Santo non viene dal di fuori.

Lo Spirito Santo è presente nel cristiano, “abita” personalmente in lui. 1Cor3,16; 1 Cor 6,19; Rm 8,9-11; Gv 14,16-17.

**Come si deve intendere l’”abitazione” dello Spirito Santo nel cristiano?**

Nel cristiano è presente Dio – Trinità, non semplicemente con la presenza ordinaria, cioè “presenza d’immensità”, per cui Dio è presente in tutte le creature per il fatto che egli agisce, conservandole e provvedendo ad esse, ma è presente con una presenza straordinaria, di “amore”, per cui Dio comunica se stesso al cristiano e in tal modo lo trasforma interiormente sacrificandolo, cioè rendendolo suo figlio, partecipe della sua stessa natura divina.

L’inabitazione di Dio-Trinità nel cristiano è comune alle tre Persone divine; **ma la santificazione è solo opera dello Spirito Santo?**

“senza lo Spirito Santo noi siamo estranei e lontani da Dio; se invece partecipiamo dello Spirito ci uniamo alla Divinità” (sant’Atanasio)

È mediante l’azione dello Spirito Santo che noi entriamo in rapporto con Dio – Trinità.

È un rapporto di “divinizzazione”, di “partecipazione della divina natura”(2let di Pietro1,4).

Lo spirito cioè donandosi al cristiano, lo divinizza, lo rende partecipe della natura divina.

“Uno solo è Figlio per natura; noi diventiamo ugualmente figli, non però come lui per natura e in verità, ma secondo la grazia di colui che ci chiama”.

**A cosa serve la santificazione?**

Lo scopo del cristiano è la sua santificazione, il raggiungimento della santità grazie all’opera redentrice di Cristo, Verbo incarnato.

“Dio ti vuol far Dio non per natura come è colui che ha generato, ma per dono e per adozione.

“Come per l’umanità egli è divenuto partecipe della tua mortalità, così per l’elevazione ti ha reso partecipe della sua immortalità”. (sant’Agostino).

È nel Battesimo che lo Spirito Santo ci è donato, che noi diventiamo tempio di Dio e che comincia l’opera della nostra santificazione e la divinizzazione che lo Spirito Santo opera nel credente è frutto della grazia redentrice di Cristo: egli si è fatto carne, ha cioè assunto la nostra natura pur restando Dio, per renderci partecipi della sua divinità.

L’Eucaristia è il mezzo atto a produrre la grazia dell’unione divina, infatti nell’Eucaristia il credente “diviene ciò che mangia” .

Che cos’è la grazia?

La grazia, dice san Bonaventura, è un influsso spirituale procedente da Dio nell’anima, in virtù del quale Dio assimila ogni anima a se stesso e lo conforma a sé.

La grazia rende l’anima conforme alla Trinità, facendone una sposa di Cristo, una figlia del Padre e un tempio dello Spirito Santo.

Per san Tommaso la divinizzazione del credente non consiste soltanto in un’assimilazione e in una conformità a Dio, ma in una **partecipazione della natura divina.**

Questa partecipazione è frutto dell’amore di Dio: un amore speciale che ha per termine un bene soprannaturale e di cui l’uomo è assolutamente indegno: **la vita eterna.**

Dunque pur nella sua piccolezza e miseria, di cui è segno il peccato che lo ferisce e lo rende schiavo del male, l’uomo è chiamato a partecipare alla natura stessa di Dio, ad essere figlio di Dio non in senso metaforico ma reale, e quindi ad essere partecipe di ciò che è di Dio, della sua vita e della sua felicità eterna.

Se l’uomo aspira all’ eternità e senza che con le sue forze possa realizzare tale aspirazione, Dio nella sua infinita bontà viene in suo aiuto col dono della grazia: dono che lo libera dal male e lo trasforma nel più profondo del suo essere, elevandolo alla dignità di figlio di Dio.

Nessuna religione eleva la persona umana a una così grande dignità: “Riconosci, o cristiano, la tua dignità. Ricorda chi è il tuo Capo e di quale Corpo sei membro. Ricorda che con il sacramento del Battesimo sei diventato tempio dello Spirito Santo! Non mettere in fuga un ospite così illustre con un comportamento riprovevole.” (san Leone Magno)